

# I N D I C E

## CAPO I

### DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Finalità delle norme . . . . .	pag. 1
Art. 2 - Competenza del servizio . . . . .	" 1
Art. 3 - Zona di rispetto . . . . .	" 1

## CAPO II

### DENUNCIA DELLA CAUSA DI MORTE E ACCERTAMENTO DEI DECESSI

Art. 4 - Denuncia dei decessi . . . . .	pag. 3
Art. 5 - Denuncia decessi accidentali o delittuosi. . . . .	" 3
Art. 6 - Denuncia della causa di morte . . . . .	" 3
Art. 7 - Comunicazione decessi dovuti a reati . . . . .	" 4
Art. 8 - Rinvenimento parti di cadavere o resti mortalì . . . . .	" 4
Art. 9 - Medico necroscopo . . . . .	" 5

## CAPO III

### AUTORIZZAZIONE DI SEPPELLIMENTO

Art. 10 - Autorizzazione alla sepoltura . . . . .	" 6
Art. 11 - Nulla osta dell'autorità giudiziaria . . . . .	" 6
Art. 12 - Nati morti e prodotti abortivi . . . . .	" 6

## CAPO IV

### OSSERVAZIONE DEI CADAVERI

Art. 13 - Periodo di osservazione . . . . .	pag. 8
Art. 14 - Periodo di osservazione nei casi di morte improvvisa o apparente. . . . .	" 8
Art. 15 - Periodo di osservazione nei casi di morte per malattia infettiva-diffusiva o per avan- zato stato di pitrefazione . . . . .	" 8

Art. 16 -	Disposizione della salma durante il periodo di osservazione . . . . .	.pag.	8
Art. 17 -	Prescrizioni per osservazione di cadavere portatore di radioattività . . . . .	"	9
Art. 18 -	Deposito di osservazione . . . . .	"	9
Art. 19 -	Trasporto salme al deposito di osservazione	"	9
Art. 20 -	Servizio di sorveglianza durante il periodo di osservazione . . . . .	"	10
Art. 21 -	Depositi ed obitori speciali . . . . .	"	10

## CAPO V

### SEPOLTURA DEI CADAVERI

Art. 22 -	Riscontro diagnostico - Rilascio cadaveri - a scopo di studio - Prelievo di cadavere per trapianto terapeutico - Autopsie - Trattamenti per la conservazione dei cadaveri....	.pag.	11
Art. 23 -	Deposizione del cadavere nel feretro. . . . .	"	11
Art. 24 -	Obbligo del feretro individuale . . . . .	"	11
Art. 25 -	Caratteristiche feretri per inumazioni . . . . .	"	11
Art. 26 -	Divieto di uso di materiale non biodegradabile . . . . .	"	12
Art. 27 -	Estensioni e limitazioni all'uso di feretri per inumazioni . . . . .	"	12
Art. 28 -	Caratteristiche feretri per tumulazioni e per trasporti fuori Comune . . . . .	"	13
Art. 29 -	Feretri speciali per trasporto di salma in altro Comune . . . . .	"	14
Art. 30 -	Chiusura del feretro - Verbale di incassatura di salma . . . . .	"	14
Art. 31 -	Fornitura gratuita dei feretri . . . . .	"	14

## CAPO VI

### TRASPORTO DEI CADAVERI

Art. 32 -	Orario e percorsi dei trasporti funebri . . . . .	"	16
Art. 33 -	Servizi di trasporto funebre . . . . .	"	16
Art. 34 -	Trasporti gratuiti . . . . .	"	26
Art. 35 -	Carri funebri e rimesse . . . . .	"	16
Art. 36 -	Onoranze funebri a persone decedute per malattie infettive-diffusive o portatrici di radioattività . . . . .	"	17
Art. 37 -	Trasporto salme ad altro Comune o all'estero	"	17

Art. 38 - Autorizzazione al trasporto .....	pag.	18
Art. 39 - Autorizzazione al trasporto fuori del ci- mitero o in altro Comune o all'estero ....	"	18
Art. 40 - Autorizzazione al trasporto di cadaveri di persone decedute per malattie infettive- diffusive .....	"	19
Art. 41 - Trasporto di cadavere per cremazione e re- lative ceneri .....	"	19
Art. 42 - Obbligo dell'autorizzazione al trasporto.	"	19
Art. 43 - Trasporto cadaveri destinati all'insegna- mento ed alle indagini scientifiche.....	"	19
Art. 44 - Compiti del direttore dell'istituto univer- sitario per la restituzione dei cadaveri destinati all'insegnamento ed alle indagi- ni scientifiche.....	"	19
Art. 45 - Trasporto ossa umane e resti mortali assi- milabili .....	"	20
Art. 46 - Trasporto cadaveri da e per l'estero ....	"	20

## CAPO VII

### CONSEGNA CADAVERI AL CIMITERO

Art. 47 - Documenti d'accompagnamento feretri al ci- mitero.....	pag.	21
Art. 48 - Ricevimento cadaveri .....	"	21
Art. 49 - Registro annuale delle inumazioni e tumu- lazioni .....	"	21
Art. 50 - Consegna registro al Comune .....	"	22
Art. 51 - Divieto di riapertura del feretro.....	"	22

## CAPO VIII

### PIANO REGOLATORE DEL CIMITERO

Art. 52 - Camera mortuaria .....	"	23
Art. 53 - Caratteristiche camera mortuaria .....	"	23
Art. 54 - Sala per autopsie .....	"	23
Art. 55 - Divisione del cimitero in campi comuni e per sepolture private .....	"	24

Art. 56 -	Disposizione campi comuni .....	pag.	24
Art. 57 -	Sepolture private - Natura e concessione..	"	24
Art. 58 -	Reparti per persone professanti culti acat- tolici e per comunità straniere .....	"	25
Art. 59 -	Reparto speciale per prodotti abortivi ...	"	25
Art. 60 -	Disposizione generale dei reparti nel cimi- terio .....	"	25
Art. 61 -	Planimetria del cimitero - Custodia e aggror- namento .....	"	26

## CAPO IX

### SISTEMI DI SEPOLTURA

Art. 62 -	Scavatura e utilizzazione delle fosse .....	"	27
Art. 63 -	Numerazione e individuazione delle fosse - Segni funerari .....	"	27
Art. 64 -	Profondità di scavatura della fossa e suo riempimento .....	"	27
Art. 65 -	Fosse per inumazioni persone aventi oltre 10 anni di età .....	"	28
Art. 66 -	Fosse per inumazioni fanciulli minori di 10 anni di età .....	"	28
Art. 67 -	Divieto di collocazione di più di un feretro in ogni fossa .....	"	28
Art. 68 -	Carattere privato delle sepolture per tumu- lazione .....	"	28
Art. 69 -	Sistema di tumulazione .....	"	29
Art. (70) -	Casse per tumulazioni .....	"	30
Art. (71) -	Tumulazioni provvisorie .....	"	30
Art. (72) -	Divieto di riapertura sepolture .....	"	30
Art. (73) -	Cremazione cadaveri - Urne cinerarie e cel- lette .....	"	30

## CAPO X

### ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

Art. (74) -	Esumazioni - Carattere .....	"	32
Art. (75) -	Esumazioni ordinarie .....	"	32

Art. 76	- Esumazioni straordinarie .....	pag. 32
Art. 77	‡ Periodo di tempo per le esumazioni straordinarie .....	" 33
Art. 78	- Ossa provenienti dalle esumazioni .....	" 33
Art. 79	- Estumulazioni ordinarie .....	" 33
Art. 80	- Divieto di riduzione di salme estumulate ...	" 34
Art. 81	- Estumulazioni straordinarie .....	" 34
Art. 82	- Norme particolari per le estumulazioni.....	" 34

#### CAPO XI

##### OSSARIO COMUNE

Art. 83	- Ossario comune .....	" 35
---------	------------------------	------

#### CAPO XII

##### CONCESSIONI SPECIALI

Art. 84	- Durata e decorrenza delle concessioni-Rinnovo .....	" 36
Art. 85	- Concessioni speciali gratuite .....	" 36
Art. 86	- Limitazioni del diritto d'uso delle sepolture private .....	" 36
Art. 87	- Divieto di cessione delle concessioni .....	" 37
Art. 88	- Contratto di concessione .....	" 37
Art. 89	- Decadenza della concessione .....	" 37
Art. 90	- Effetti della decadenza o della scadenza delle concessioni .....	" 38
Art. 91	- Progetti delle sepolture private - Obbligo di autorizzazione .....	" 38
Art. 92	- Collaudo tombe e cappelle gentilizie .....	" 38
Art. 93	- Collocazione monumenti funebri - Obbligo della autorizzazione .....	" 39
Art. 94	- Manutenzione sepolture private .....	" 39
Art. 95	- Revoca delle concessioni .....	" 39

CAPO XIII

SOPPRESSIONE DEI CIMITERI

Art. 98 - Soppressione cimiteri - norme applicabili ...pag. 41

CAPO XIV

SEPOLCRI PRIVATI FUORI DEI CIMITERI

Art. 99 - Sepolcri privati fuori dei cimiteri -  
Norme applicabili ..... " 42

Art. 100 - Onoranze funebri particolari ..... " 42

CAPO XV

SERVIZIO DEL CIMITERO - POLIZIA INTERNA

Art. 101 - Custodia dei cimiteri ..... " 43

Art. 102 - Esecuzione lavori da parte dei concessionari " 43

Art. 103 - Occupazione provvisoria di area per esecuzione lavori ..... " 43

Art. 104 - Divieto di trattamento del materiale da costruzione ..... " 43

Art. 105 - Trasporto materiale ..... " 44

Art. 106 - Materiale proveniente da scavi e demolizioni " 44

Art. 107 - Orario ..... " 44

Art. 108 - Ingresso al cimitero ..... " 44

Art. 109 - Circolazione e sosta ..... " 44

Art. 110 - Accesso ai cimiteri per lavori ..... " 45

Art. 111 - Divieti di ingresso ..... " 45

Art. 112 - Divieto di introduzione di animali ed oggetti particolari ..... " 45

Art. 113 - Divieto di coltivazione ..... " 45

Art. 114 - Polizia interna ..... " 45

Art. 115 - Divieti speciali ..... " 46

Art. 116 - Obbligo di comportamento ..... " 46

REGOLAMENTO COMUNALE

DI

POLIZIA MORTUARIA

È stato pubblicato all'albo pretorio  
del giorno 21-2-79 al P-3-79

## CAPO I

### DISPOSIZIONI PRELIMINARI

#### Art. 1

##### FINALITA' DELLE Norme

Le presenti norme hanno lo scopo di coordinare e disciplinare tutte le disposizioni inerenti il servizio necroscopico, di custodia e di polizia dei cimiteri comunali e di quelli privati, in armonia con il D.P.R. 21 ottobre 1975, n.803 e di ogni altra disposizione di legge o regolamento vigente in materia.

#### Art. 2

##### COMPETENZA DEL SERVIZIO

Il servizio di polizia mortuaria e dei cimiteri è di esclusiva competenza del Comune e le relative attribuzioni sono esercitate dal Sindaco, il quale si avvarrà, per lo scopo, dell'ufficiale sanitario, dei custodi, affossatori dei cimiteri, dei vigili municipali e di ogni altro dipendente assegnato, nella pianta organica del Comune, al servizio stesso, anche per quanto riguarda la manutenzione, l'ordine e la vigilanza sanitaria.

L'ufficiale sanitario vigila e controlla il funzionamento dei cimiteri e propone al sindaco i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio.

#### Art. 3

##### ZONA DI RISPETTO

E' vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici ed ampliare quelli preesistenti entro la zona di rispetto.

In base all'art. 1 della legge 17.10.1957, n.983, la zona di rispetto di tutti i cimiteri del Comune di Barga, esistenti nell'anno 1958, a seguito della deliberazione consiliare n.960 del 26.7.1958 e del decreto del Medico Provin-

## CAPO II

DENUNCIA DELLA CAUSA DI MORTE E  
ACCERTAMENTO DEI DECESSI

## Art. 4

## DENUNCIA DEI DECESSI

Ogni caso di morte deve essere denunciato all'ufficiale dello stato civile, entro 24 ore dal decesso:

- da uno dei congiunti o da persona convivente col defunto o da un loro delegato, o, in mancanza, da persona informata del decesso, se la morte avviene nell'abitazione del defunto;

- da due persone che ne sono informate, se la morte avviene fuori dell'abitazione del defunto;

- dal direttore o da un delegato dell'amministrazione, se la morte avviene in un ospedale, collegio, istituto o stabilimento qualsiasi.

L'obbligo della denuncia sussiste anche per i nati morti.

All'atto della denuncia dovranno essere fornite all'ufficiale dello stato civile tutte le indicazioni stabilite dall'art. 140 del R.D. 9 luglio 1939, n.1238, nell'ordinamento dello stato civile.

## Art. 5

## DENUNCIA DECESSI ACCIDENTALI O DELITTUOSI

Chiunque ha per primo notizia di un decesso naturale o accidentale o delittuoso, avvenuto in persona priva di assistenza è tenuto ad informarne l'autorità municipale o di pubblica sicurezza, aggiungendo tutte quelle notizie, a sua conoscenza, che potessero giovare a stabilire la causa della morte e l'identità del defunto.

## Art. 6

## DENUNCIA DELLA CAUSA DI MORTE

ciale n.114 del 10.1.59, l'ampiezza della zona di rispetto dei cimiteri comunali è ridotta ad un raggio di 50 metri calcolato dal muro perimetrale del Cimitero stesso.

dall'accertamento del decesso, su apposita scheda di morte stabilita dal Ministero della Sanità, d'intesa con l'Istituto centrale di statistica, e fornita gratuitamente dal Comune, la malattia che, a loro giudizio, ne sarebbe stata la causa.

Nel caso di decesso di persona non assistita da medico, la denuncia della presunta causa di morte è fatta dal medico necroscopo.

Sono, comunque, tenuti ad effettuare la denuncia di morte anche i medici incaricati di eseguire autopsie disposte dall'autorità giudiziaria o a scopo di riscontro diagnostico.

Nel caso di morte di persona cui siano stati somministrati nuclidi radioattivi, la denuncia della causa di morte deve contenere le indicazioni previste dall'art. 100 del D. P.R. 13 febbraio 1964, n.185.

La scheda di morte ha finalità esclusivamente statistiche. A cura del Comune, presso l'ufficio d'igiene, dovrà essere conservato e tenuto aggiornato un registro con l'elenco dei deceduti nell'anno e la relativa causa di morte.

#### Art. 7

##### COMUNICAZIONE DECESSI DOVUTI A REATI

Fermo restando per i sanitari l'obbligo di cui all'art. 365 del codice penale, ove dalla scheda di morte risulti o sorga comunque il sospetto che la morte sia dovuta a reato, il Sindaco deve darne immediata comunicazione all'autorità giudiziaria ed a quella di pubblica sicurezza.

#### Art. 8

##### RINVENIMENTO PARTI DI CADAVERE O RESTI MORTALI

Nel caso di rinvenimento di parti di cadavere o anche di resti mortali o di ossa umane, chi ne fa la scoperta deve informarne immediatamente il Sindaco il quale ne dà subito comunicazione all'autorità giudiziaria e a quella di pubblica sicurezza.

Il Sindaco incarica dell'esame del materiale rinvenuto

il medico necroscopo e comunica i risultati degli accertamenti eseguiti all'autorità giudiziaria perchè questa rilasci il nulla osta per la sepoltura.

Art. 9

MEDICO NECROSCOPO

Le funzioni di medico necroscopo sono esercitate dal medico condotto o da altro sanitario nominato dal Sindaco.

Negli ospedali, la funzione di medico necroscopo è svolta dal direttore sanitario o da un medico da lui delegato.

I medici necroscopi dipendono, per tale attività, dall'ufficiale sanitario ed a questi riferiscono nell'espletamento del servizio, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 365 del codice penale.

### CAPO III

#### AUTORIZZAZIONE DI SEPPELLIMENTO

##### Art. 10

#### AUTORIZZAZIONE ALLA SEPOLTURA

L'ufficiale dello stato civile non può rilasciare autorizzazione alla sepoltura di un cadavere, se non sono trascorse ventiquattro ore dalla morte, salvo i casi espressi nei regolamenti speciali, e se non si è accertato della morte per mezzo del medico necroscopo, il quale deve rilasciare un certificato scritto della visita fatta, possibilmente su apposito modulo fornito gratuitamente dal Comune.

La visita del medico necroscopo deve sempre essere effettuata non prima di 15 ore dal decesso, salvo quanto previsto dagli art. 9, 9, 10 del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n.803.

##### Art. 11

#### NULLA OSTA DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

L'autorizzazione alla sepoltura è subordinata al nulla osta dell'autorità giudiziaria nei casi di morte non naturale o dovuta a causa delittuosa, e nel caso che si tratti di sepoltura di parti di cadavere od ossa umane.

##### Art. 12

#### NATI MORTI E PRODOTTI ABORTIVI

Per i nati morti, ferme restando le disposizioni dell'art. 74 del R.D. 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile, si seguono le disposizioni stabilite negli articoli precedenti.

Per la sepoltura dei prodotti abortivi di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane complete e dei feti che abbiano presumibilmente compiuto 28 settimane di età intrauterina e che all'ufficiale di stato civile non siano stati dichiarati come nati morti, i permessi di trasporto e di seppellimento sono rilasciati dall'ufficiale sanitario.

A richiesta dei genitori nel cimitero potranno essere rac-

= 7 =

Nei casi previsti dai due commi precedenti, i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'e spulsione od estrazione del feto, domanda di seppellimento all'ufficiale sanitario, accompagnata da certificato medico che indichi la presunta età di gestazione ed il peso del feto.

Durante il periodo di osservazione il corpo deve essere posto in condizioni tali che non ostacolino eventuali manifestazioni di vita . Nel caso di deceduti per malattia infettiva diffusiva devono essere adottate speciali misure cautelative prescritte dall'ufficiale sanitario.

Art. 17

PRESCRIZIONI PER OSSERVAZIONE DI CADAVERE  
PORTATORE DI RADIOATTIVITA'

Il mantenimento in osservazione di salme di persone cui sono stati somministrati nuclidi radioattivi deve aver luogo in modo che sia evitata la contaminazione ambientale, osservando le prescrizioni disposte caso per caso dall'ufficiale sanitario, in relazione agli elementi risultanti nel certificato di morte di cui all'art. 100 del D.P.R. 13 febbraio 1964, n.185.

Art. 18

DEPOSITO DI OSSERVAZIONE

Durante il periodo di osservazione, le salme possono essere tenute nell'abitazione, vegliate a cura della famiglia.

In apposito locale dei cimiteri comunali - distinto dalla camera mortuaria, salvo quanto previsto dal successivo art. 52 per il prescritto periodo di osservazione, devono ricevervi le salme delle persone:

- a) morte in abitazioni inadatte e nelle quali sia pericolo so mantenerle per il periodo di osservazione;
- b) morte in seguito a qualsiasi accidente nella pubblica via o in luogo pubblico.
- c) ignote, di cui debba farsi esposizione al pubblico per il riconoscimento.

Art.19

TRASPORTO SALME AL DEPOSITO DI OSSERVAZIONE

Il trasporto delle salme al deposito di osservazione deve essere effettuato in modo da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita.

CAPO IV

OSSERVAZIONE DEI CADAVERI

Art. 13

PERIODO DI OSSERVAZIONE

Nessun cadavere può essere chiuso in cassa, nè essere sottoposto ad autopsia, a trattamenti conservativi, a conservazione in celle frigorifere, nè essere inumato, tumulato, cremato, prima che siano trascorse 24 ore dal momento del decesso, salvo i casi di decapitazione o di maciullamento e salvo quelli nei quali il medico necroscopo avrà accertato la morte anche mediante l'ausilio di apparecchi o strumenti.

Art. 14

PERIODO DI OSSERVAZIONE

NEI CASI DI MORTE IMPROVVISA O APPARENTE

Nei casi di morte improvvisa ed in quelli in cui si abbiano dubbi di morte apparente, l'osservazione deve essere protratta fino a 48 ore, salvo che il medico necroscopo non accerti la morte nei modi previsti dall'articolo precedente.

Art. 15

PERIODO DI OSSERVAZIONE NEI  
CASI DI MORTE PER MALATTIA INFETTIVA-DIFFUSIVA  
O PER AVANZATO STATO DI PURREFAZIONE

Nei casi in cui la morte sia dovuta a malattia infettiva diffusiva o il cadavere presenti segni di iniziata putrefazione, o quando altre ragioni speciali lo richiedano, su proposta dell'ufficiale sanitario, il Sindaco può ridurre il periodo di osservazione a meno di 24 ore.

Art. 16

DISPOSIZIONE DELLA SALMA

DURANTE IL PERIODO DI OSSERVAZIONE

Art. 20

SERVIZIO DI SORVEGLIANZA

DURANTE IL PERIODO DI OSSERVAZIONE

Durante il periodo di osservazione i cadaveri non possono essere rimossi.

E' permesso ai parenti ed a chi ne assume le veci di assistere le salme anche al fine di rilevare eventuali manifestazioni di vita.

Nei casi di cadaveri non assistiti direttamente, sarà provveduto, secondo le prescrizioni all'uopo dettate dall'ufficiale sanitario, ad assicurarne la sorveglianza da parte del custode.

Art. 21

DEPOSITI ED OBITORI SPECIALI

Il Comune potrà istituire eventuali depositi di osservazione ed obitori anche presso ospedali ed altri istituti sanitari, ovvero in particolare edificio ben corrispondente allo scopo per ubicazione e requisiti igienici.

I feretri da deporre nelle fosse ad inumazione, devono essere di legno e lo spessore delle tavole non può essere inferiore a cm.2.

Le tavole del fondo di un solo pezzo nel senso della lunghezza, potranno essere riunite nel numero di quattro nel senso della larghezza, fra loro congiunte con collante di sicra presa.

Il fondo sarà congiunto alle tavole laterali con chiodi di sposti di 20 in 20 cm. ed assicurato con buon mastice.

Il coperchio sarà congiunto a queste tavole mediante viti disposte di 40 in 40 cm.

Le pareti laterali della cassa dovranno essere congiunte tra loro ad incastro con anima od incastro continuo e saldate con buon mastice.

Ogni cassa porterà il timbro a fuoco, con l'indicazione della ditta costruttrice e del fornitore.

#### Art. 26

#### DIVIETO DI USO DI MATERIALE NON BIODEGRADABILE

Per le inumazioni non è consentito l'uso di casse di metallo o di altro materiale non biodegradabile.

L'impiego di materiale biodegradabile diverso dal legno deve essere autorizzato caso per caso, con decreto del Ministero per la Sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità.

E', altresì, vietato, per le inumazioni, l'impiego di materiali non biodegradabili nelle parti decorative delle casse.

#### Art. 27

#### ESTENSIONI E LIMITAZIONI ALL'USO DI FERETRI PER INUMAZIONI

Le prescrizioni di cui ai precedenti articoli 25 e 26 si osservano anche quando il feretro debba essere trasportato, per la inumazione, in Comune distante meno di 25 km. e sempre che il trasporto stesso, dal luogo di deposito della salma al cimitero, possa farsi direttamente e con idoneo carro funebre.

Le prescrizioni stesse non sono applicabili, peraltro, per i morti di malattie infettive-diffusive, di cui all'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, i quali devono essere deposti in casse aventi le caratteristiche di cui all'articolo seguente.

Art. 28

CARATTERISTICHE FERETRI

PER TUMULAZIONI E PER TRASPORTI FUORI COMUNE

Le salme destinate alla tumulazione, od al trasporto all'estero o dall'estero, o ad altro o da altro Comune, salvo quanto previsto nel primo comma dell'articolo precedente, devono essere racchiuse in duplice cassa, l'una di legno e l'altra di metallo.

La cassa metallica, o che racchiuda quella di legno o che sia da questa racchiusa, deve essere saldata a fuoco, e tra le due casse, al fondo, deve essere interposto uno strato di torba polverizzata o di segatura di legno o di altro materiale assorbente sempre biodegradabile riconosciuto idoneo.

Le saldature devono essere continue ed estese su tutta la periferia della zona di contatto degli elementi da saldare.

Lo spessore di lamiera della cassa metallica non deve essere inferiore a 0,660 mm. se è di zinco; a 1,5 mm. se è di piombo. Le casse debbono portare impressi i marchi di fabbrica con le indicazioni della ditta costruttrice.

Lo spessore delle tavole della cassa di legno non deve essere inferiore a mm. 30.

Il fondo della cassa dovrà essere formato da una o più tavole, di un solo pezzo nel senso della lunghezza, riunite al massimo nel numero di quattro nel senso della larghezza, fra loro congiunte ad incastro con anima od incastro continuo e saldate con collante di sicura e duratura presa.

Il coperchio della cassa dovrà essere formato da una o più tavole di un solo pezzo nel senso della lunghezza.

Nel caso che il coperchio sia costituito da più facce che si trovino su piani diversi occorre che dette facce siano costituite da tavole in un sol pezzo nel senso della lunghezza.

Le pareti laterali della cassa, comprese tra il fondo e il coperchio, dovranno essere formate da una o più tavole di un solo pezzo nel senso della lunghezza, congiunte tra loro nel senso della larghezza con le stesse modalità tecniche delle tavole formanti il fondo. Le suddette pareti laterali saranno parimenti riunite tra loro ad incastro con anima od incastro continuo e saldate con collante di sicura e duratura presa.

Il coperchio sarà congiunto alle pareti laterali mediante viti disposte di 20 in 20 cm.. Il fondo sarà congiunto ad esse con chiodi disposti di 20 in 20 cm.; il fondo sarà inoltre assicurato con buon mastice.

La cassa così confezionata sarà cerchiata con liste di lamiera di ferro, larghe non meno di 2 cm., distanti l'una dall'altra non più di 50 Cm., saldamente fissate al feretro mediante chiodi o viti.

Ogni cassa di legno deve portare impresso il marchio di fabbrica con le indicazioni della ditta costruttrice.

#### Art. 29

##### FERETRI SPECIALI

##### PER TRASPORTO DI SALMA IN ALTRO COMUNE

Il Ministro della Sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità, può autorizzare, per i trasporti di salma da Comune a Comune la sostituzione delle casse di zinco o di piombo con casse di altro materiale, prescrivendo le caratteristiche che esso deve possedere.

L'autorizzazione con le stesse modalità, è necessaria per l'impiego di materiali diversi da quelli della cassa, sia essa di legno o di metallo, applicabili comunque sulla cassa stessa per adornarla o per altre finalità.

#### Art. 30

##### CHIUSURA DEL FERETRO

##### VERBALE DI INCASSATURA DI SALMA

All'atto della chiusura della salma nel feretro, dovrà essere redatto, da parte dell'ufficiale sanitario, assistito dal vigile sanitario, un verbale di incassatura della salma, nel quale sia dato atto che, per l'operazione, sono state osservate le prescrizioni di legge vigenti, anche in merito ad eventuale trattamento conservativo o immunizzante, e che la cassa o le casse stesse, conformi alle norme contenute nei precedenti articoli 26 e 28 portano il marchio e l'indicazione della ditta costruttrice.

Tale verbale deve essere allegato, come parte integrante, alla autorizzazione del Sindaco al trasporto del cadavere, per essere consegnata al custode del cimitero.

#### Art. 31

##### FORNITURA GRATUITA DEI FERETRI

E' a carico del Comune la spesa per la fornitura della cassa per le persone iscritte nell'elenco degli ammessi

CAPO VI

TRASPORTO DEI CADAVERI

Art. 32

ORARIO E PERCORSI DEI TRASPORTI FUNEBRI

E' vietato trasportare e seppellire un cadavere non racchiuso in cassa avente le caratteristiche prescritte.

Il trasporto dei feretri al cimitero dovrà essere fatto nell'orario; con le modalità ed i percorsi determinati con apposito provvedimento del Sindaco.

Art. 33

SERVIZI DI TRASPORTO FUNEBRE

Il trasporto deve, comunque, essere effettuato in una forma che garantisca il decoro del servizio.

L'ufficiale sanitario vigila e controlla il servizio di trasporto delle salme e propone al Sindaco i provvedimenti necessari ad assicurare la regolarità del servizio stesso.

Art. 34

TRASPORTI GRATUITI

Sono a carico del Comune i trasporti dei feretri delle persone non abbienti, o di persone che non abbiano famiglia in condizioni di provvedere, sempre che la salma debba essere inumata nei campi comuni ed il trasporto avvenga nella forma ordinaria più semplice, in tal caso è a carico del Comune la provvista del feretro.

Art. 35

CARRI FUNEBRI E RIMESSE

Per le caratteristiche e l'accertamento e dichiarazione

assistenza sanitaria gratuita o che, comunque, risulti,  
apposita attestazione del Sindaco, non in grado di soste  
e la spesa stessa, semprechè la salma debba essere inumata  
il trasporto funebre venga effettuato nella forma ordina-  
più semplice.

di idoneità dei carri destinati al trasporto dei cadaveri su strada e delle relative rimesse si da espresso rinvio alle norme contenute negli articoli 19 e 20 del regolamento di polizia mortuaria, approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n.803.

#### Art. 36

### ONORANZE FUNEBRI A PERSONE DECEDUTE PER MALATTIE INFETTIVE-DIFFUSIVE O PORTATRICI DI RADIOATTIVITA'

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 23, è consentito rendere le estreme onoranze a persone decedute a causa di una delle malattie infettive-diffusive comprese nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, sotto l'osservanza delle prescrizioni che impartirà in merito l'ufficiale sanitario, salvo che questi non le vieti nella contingenza di manifestazione epidemica della malattia che ha causato la morte.

Se dalla denuncia della causa di morte risulta che il cadavere è portatore di radioattività, l'ufficiale sanitario impartirà le necessarie misure protettive per il trasporto, il trattamento e la destinazione della salma, al fine di evitare la contaminazione ambientale.

#### Art. 37

### TRASPORTO SALME AD ALTRO COMUNE O ALL'ESTERO

Per il trasporto delle salme ad altro Comune o all'estero, o viceversa, nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, le salme devono essere sottoposte a trattamento antiputrefattivo mediante introduzione nelle cavità corporee di almeno 500 cc. di formalina F.U.

Tale trattamento è eseguito dall'ufficiale sanitario o da altro personale tecnico da lui delegato, dopo che sia trascorso il prescritto periodo di osservazione.

Negli altri mesi dell'anno, la prescrizione di cui sopra si applica solo per le salme che devono essere trasportate in località che, col mezzo di trasporto prescelto, si raggiungano dopo 24 ore di tempo, oppure quando il trasporto venga eseguito trascorse le 48 ore dal decesso.

Le prescrizioni del presente articolo non si applicano ai cadaveri sottoposti a trattamento di imbalsamazione.

Art. 28

AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO

L'incaricato del trasporto di un cadavere deve essere munito di apposita autorizzazione del Sindaco, la quale deve essere consegnata al custode del cimitero, unitamente al per messo di seppellimento.

Art. 39

AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO FUORI DEL CIMITERO  
O IN ALTRO COMUNE O ALL'ESTERO

Il trasporto di un cadavere, di resti mortali o di ossa umane entro l'ambito del Comune in luogo diverso dal cimitero o fuori dal Comune, è autorizzato dal Sindaco secondo le prescrizioni stabilite negli articoli da 24 a 34.

Il decreto di autorizzazione è comunicato al Sindaco del Comune in cui deve avvenire il seppellimento.

Qualora sia richiesta la sosta della salma in altri Comuni intermedi per il tributo di speciali onoranze, tale decreto dovrà essere comunicato anche ai Sindaci di questi Comuni.

Art. 40

AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO DI CADAVERI  
DI PERSONE DECEDUTE PER MALATTIE INFETTIVE-DIFFUSIVE

Per i morti di malattie infettive-diffusive, di cui all'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, l'autorizzazione al trasporto prevista dal precedente articolo, può essere data soltanto quando risulti accertato che il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, è stato composto nella duplice cassa, prevista dall'art. 28, seguendo le prescrizioni degli articoli 36 e 37.

Ove tali prescrizioni non siano state osservate, l'auto-rizzazione anzidetta può essere concessa soltanto dopo due anni dal decesso e con l'osservanza delle speciali cautele che, caso per caso, saranno determinate dall'ufficiale sanitario.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai trasporti di cadaveri da o per l'estero previsti dall'articolo 46 quando la morte sia dovuta ad una delle malattie infettive-diffusive di cui all'elenco previsto nel primo comma.

Art. 41

TRASPORTO DI CADAVERE PER CREMAZIONE  
E RELATIVE CENERI

È il trasporto di un cadavere da Comune a Comune per essere cremato ed il trasporto delle risultanti ceneri al luogo del loro definitivo deposito, sono autorizzati con unico decreto dal sindaco del Comune nella cui circoscrizione è avvenuto il decesso.

All'infuori di questo caso, il trasporto delle ceneri di un cadavere da Comune a Comune è sottoposto all'autorizzazione di cui al precedente art. 39.

Art. 42

OBBLIGO DELL'AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO

L'incaricato del trasporto di un cadavere fuori del Comune deve essere munito del decreto di autorizzazione del Sindaco del luogo dove è avvenuto il decesso.

Se il trasporto della salma avviene per ferrovia, su nave o per aereo, il decreto anzidetto deve restare in consegna al vettore.

Art. 43

TRASPORTO CADAVERI DESTINATI ALL'INSEGNAMENTO  
ED ALLE INDAGINI SCIENTIFICHE

Per il trasporto entro il territorio comunale e da Comune a Comune dei cadaveri destinati all'insegnamento ed alle indagini scientifiche, si seguono le norme degli articoli precedenti.

Art. 44

COMPITI DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO PER LA RESTITUZIONE DEI CADAVERI DESTINATI ALL'INSEGNAMENTO ED ALLE INDAGINI SCIENTIFICHE.

Il direttore dell'istituto universitario prende in consegna la salma dell'incaricato del trasporto e la riconse-

gna , terminato il periodo occorso per l'insegnamento o per le indagini scientifiche, dopo averla ricomposta e confezionata, al servizio comunale dei trasporti funebri, dopo averne avvertito il Sindaco.

Art. 45

TRASPORTO OSSA UMANE E RESTI MORTALI  
ASSIMILABILI

Il trasporto di ossa umane e di resti mortali assimilabili, ferme restando le autorizzazioni di cui agli articoli 39 e 46 non è soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto delle salme.

Le ossa umane e i resti mortali assimilabili debbono in ogni caso essere raccolti in cassetta di zinco, di spessore non inferiore a mm. 0,660, saldata a fuoco, portante il nome e cognome del defunto.

Se le ossa ed i resti mortali assimilabili provengono da rinvenimento e non sia possibile l'identificazione del defunto cui appartennero, la cassetta dovrà recare l'indicazione del luogo e della data in cui sono stati rinvenuti.

Art. 46

TRASPORTO CADAVERI DA E PER L'ESTERO

Per i trasporti da e per l'estero si osservano le prescrizioni di cui agli articoli 25, 26 e 27 del regolamento di polizia mortuaria, approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n.803.

CAPO VII

CONSEGNA CADAVERI AL CIMITERO

Art. 47

DOCUMENTI D'ACCOMPAGNAMENTO FERETRI AL CIMITERO

Nessun cadavere può essere ricevuto nel cimitero per essere inumato o tumolato se non sia accompagnato:

a) dal permesso di seppellimento rilasciato dall'ufficiale dello stato civile;

b) dall'autorizzazione al trasporto rilasciata dal Sindaco;

c) dal verbale di incassatura della salma redatto dall'ufficiale sanitario.

Tali documenti devono essere ritirati dal custode del cimitero alla consegna di ogni feretro e conservati presso di sé.

Art. 48

RICEVIMENTO CADAVERI

Nei cimiteri devono essere ricevuti quando non venga richiesta altra destinazione:

a) i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;

b) i cadaveri delle persone morte fuori del Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza. Possono essere inumate anche le salme di persone che abbiano espresso volontà di essere seppellite nei Cimiteri del Comune.

c) i cadaveri delle persone non domiciliate in vita nel Comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso;

d) i nati morti ed i prodotti del concepimento, di cui all'art. 12 del presente regolamento;

e) i resti mortali delle persone sopra elencate

Art. 49

REGISTRO ANNUALE DELLE INUMAZIONI E TUMULAZIONI

Il custode per ogni cadavere ricevuto, ritira e conserva presso di sé i documenti di cui all'art. 47,; egli inoltre iscrive giornalmente sopra apposito registro in doppio esemplare:

1) le inumazioni che vengono eseguite, precisando il nome, cognome, luogo e data di nascita del defunto, secondo quanto risulta dall'atto di autorizzazione di cui all'art. 10, l'anno, il giorno e l'ora dell'inumazione, il numero arabo portato dal cippo e il numero d'ordine della bolletta di seppellimento;

2) le generalità, come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono tumulati, con l'indicazione del sito dove sono stati deposti;

3) le generalità, come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono cremati, con l'indicazione del luogo di deposito delle ceneri del cimitero o del luogo in cui sono state trasportate, se fuori dal cimitero, secondo quanto risulta dall'autorizzazione del Sindaco;

4) qualsiasi variazione avvenuta in seguito per esumazione, estumulazione, trasporto di cadaveri o di ceneri, ecc.

#### Art. 50

##### CONSEGNA REGISTRO AL COMUNE

I registri, indicati nell'articolo precedente, debbono essere presentati ad ogni richiesta degli uffici comunali o governativi.

Un esemplare dei medesimi deve essere consegnato, ad ogni fine di anno, al Comune per essere conservato negli archivi, restando l'altro presso il custode.

#### Art. 51

##### DIVIETO DI RIAPERTURA DEL FERETRO

Avvenuta la consegna del feretro al custode, non sarà più permesso di toglierne il coperchio, se non per ordine o autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

CAPO VIII

PIANO REGOLATORE DEL CIMITERO

Art. 52

CAMERA MORTUARIA

Ogni cimitero sarà provvisto di una camera mortuaria, per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento, costruita in prossimità dell'abitazione del custode e provveduta di arredi per la disposizione dei feretri e di mezzi idonei per avvertire eventuali manifestazioni di vita.

Qualora il cimitero non abbia ancora il deposito di osservazione previsto dall'art. 18, funzionerà come tale la camera mortuaria purchè sia idonea ad assicurare la sorveglianza del cadavere secondo quanto previsto dall'art. 20.

Art. 53

CARATTERISTICHE CAMERA MORTUARIA

La camera mortuaria deve essere illuminata o ventilata per mezzo di ampie finestre, aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero.

Le pareti di essa, fino all'altezza di m.2, devono essere rivestite di lastre di marmo o di altra pietra naturale o artificiale ben levigata, ovvero essere intonacata a cemento ricoperto da vernice a smalto o da altro materiale facilmente lavabile; il pavimento, costituito anch'esso da materiale liscio, impermeabile, bene unito, lavabile, deve essere, inoltre, disposto in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, di cui deve anche essere assicurato il facile ed innocuo smaltimento.

Art. 54

SALA PER AUTOPSIE

Qualora il cimitero sia dotato di sala per le autopsie, questa deve rispondere ai medesimi requisiti prescritti per la camera mortuaria.

Nel posto meglio illuminato e adatto della stessa sala vi deve essere un tavolo anatomico, in grès, ceramico, in marmo, o in ardesia o in pietra artificiale e ben levigata o in metallo, provvisto di adatta canalizzazione per l'allontanamen

to dei liquidi cadaverici e delle acque di lavaggio, e di mezzi per il loro rapido ed innocuo smaltimento.

Art. 55

DIVISIONE DEL CIMITERO IN CAMPI COMUNI E PER  
SEPOLTURE PRIVATE

Il cimitero è diviso in aree per sepolture comuni col sistema della sola inumazione ed in aree per sepolture private.

Sono comuni le sepolture, per inumazione, della durata legale di 10 anni, dal giorno del seppellimento, assegnate gratuitamente ogni qualvolta non sia richiesta una sepoltura privata.

Sono private le sepolture diverse dalle comuni decennali, per maggiore durata o per maggiore distinzione.

Art. 56

DISPOSIZIONE CAMPI COMUNI

Le aree destinate alle sepolture comuni sono suddivise in riquadri, disposti possibilmente simmetricamente ai muri di città ed ai viali interni di comunicazione.

Art. 57

SEPOLTURE PRIVATE - NATURA E CONCESSIONE

Le sepolture private sono soggette a particolare concessione amministrativa:

Esse possono consistere:

a) nella concessione d'uso temporaneo, di loculi o colombari costruiti direttamente dal Comune;

b) nella concessione d'uso temporaneo, di area per la costruzione di sepoltura privata a sistema di tumulazione individuale;

c) nella concessione d'uso temporaneo, di area per la costruzione di sepolcreto di famiglia o per collettività;

d) nella concessione d'uso temporaneo, di ossaretti o cellette costruiti direttamente dal Comune, per la custodia delle ossa provenienti dalle esumazioni od estumulazioni o delle urne cinerarie.

Per le concessioni private temporanee suddette dovrà essere corrisposto, al Comune, il prezzo stabilito nella tariffa allegata al presente regolamento sotto la lettera A, a seconda della durata delle concessioni stesse.

Art. 58

REPARTI PER PERSONE PROFESSANTI CULTI ACATTOLICI  
E PER COMUNITA' STRANIERE

Nell'interno del cimitero possono essere previsti speciali reparti destinati al seppellimento delle salme ed alla conservazione dei resti, secondo i sistemi indicati nei precedenti articoli, di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico, che abbiano manifestato volontà di non essere sepolte nel cimitero comune.

In difetto di tale manifestazione, possono provvedere anche i parenti "jure sanguinis".

Anche alle comunità straniere, che fanno domanda di avere un reparto proprio per la sepoltura delle salme dei loro connazionali, può essere concessa una area adeguata del cimitero.

Art. 59

REPARTO SPECIALE PER PRODOTTI ABORTIVI

può essere previsto, altresì, all'interno del cimitero, uno speciale reparto per accogliere i prodotti abortivi ed i feti che non siano stati dichiarati nati morti all'ufficiale di stato civile ed il cui permesso di trasporto e seppellimento sia stato rilasciato dall'ufficiale sanitario, secondo quanto previsto dall'art. 12 del presente regolamento.

Art. 60

DISPOSIZIONE GENERALE DEI REPARTI NEL CIMITERO

La ubicazione e disposizione dei vari reparti dei cimiteri, le misure delle aree; i diversi tipi di opere, le relative caratteristiche tecniche, ecc., saranno previsti nel piano regolatore di ciascun cimitero predisposto a norma degli articoli da 53 a 64 del regolamento di polizia mortuaria, approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803.

Art. 61

PLANIMETRIA DEL CIMITERO - CUSTODIA  
E AGGIORNAMENTO

L'ufficio di igiene comunale deve essere dotato di una planimetria in scala 1:500 dei cimiteri esistenti nel territorio del comune, con bollo e firma in originale.

Detta planimetria dovrà essere estesa anche alle zone circostanti del territorio, comprendendo le relative zone di rispetto cimiteriale.

Questa pianta dovrà essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano creati dei nuovi cimiteri o siano soppressi dei vecchi o quando a quelli esistenti siano state apportate modifiche ed ampliamenti.

## CAPO IX

### SISTEMI DI SEPOLTURA

#### Art. 62

##### SCAVATURA ED UTILIZZAZIONE DELLE FOSSE

Le fosse devono essere scavate volta per volta, secondo il bisogno.

L'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

#### Art. 63

##### NUMERAZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE FOSSE -

##### SEGNI FUNERARI

Ogni fossa nei campi comuni di inumazione deve essere contraddistinta, a cura del Comune, da un cippo costituito da materiale resistente alla azione disagregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo e l'indicazione dell'anno di seppellimento.

Sul cippo a cura del Comune verrà applicata una targhetta di marmo con indicazione del nome e cognome del defunto e della data di seppellimento.

A richiesta dei parenti o di altri possono essere collocati, sulla fossa, a cura e spese degli interessati, lapidi o croci o altri segni funerari.

La forma e le dimensioni delle lapidi e di altri segni funerari e le relative epigrafi devono essere previamente autorizzate dal Sindaco.

Trascorso il decennio dal seppellimento, al momento dell'esumazione, le lapidi, le croci e gli altri segni funerari posti sulle fosse comuni, qualora non vengano ritirati dagli interessati, passano in proprietà del Comune.

#### Art. 64

##### PROFONDITA' DI SCAVATURA DELLA FOSSA E SUO

##### RIEMPIMENTO

Ciascuna fossa per inumazione deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero, e dopo che vi sia stato depresso il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa

attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

Art. 65

FOSSE PER INUMAZIONE PERSONE AVENTI OLTRE 10 ANNI DI ETÀ

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età debbono avere nella loro parte più profonda ( a m. 2) la lunghezza di m. 2,20 e la larghezza di m. 0,80 e debbono distare l'una dall'altra almeno m. 0,50 da ogni lato. Si deve perciò calcolare per ogni posto una superficie di mq. 3,50.

I vialetti fra le fosse non potranno invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati, lungo il percorso delle spalle di m. 0,50 che separeranno fossa da fossa, e saranno provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione.

Art. 66

FOSSE PER INUMAZIONE FANCIULLI MINORI DI 10 ANNI DI ETÀ

Le fosse per inumazione di cadaveri di fanciulli di età sotto i dieci anni debbono avere, nella parte più profonda ( a m. 2) una lunghezza media di m. 1,50, una larghezza di m. 0,50 e debbono distare di almeno m. 0,50 da ogni lato. Si deve perciò calcolare in media una superficie di mq. 2 per ogni inumazione.

Art. 67

DIVIETO DI COLLOCAZIONE DI PIU' DI UN FERETRO  
IN OGNI FOSSA

In ciascuna fossa non può riporsi che un solo feretro, avente le caratteristiche previste negli articoli 24, 25 e 26 del presente regolamento.

Art. 68

CARATTERE PRIVATO DELLE SEPOLTURE PER  
TUMULAZIONE

Le sepolture per tumulazione sono solo private.

Art. 69

SISTEMA DI TUMULAZIONE

Nella tumulazione è vietato sovrapporre un feretro al l'altro.

Nei colombari destinati alla tumulazione, ogni feretro deve essere posto in loculo (o tumulo o nicchia) separato, scavato in roccia compatta e costruito con buona opera muraria, intonacato all'interno con cemento.

I loculi possono essere a più piani sovrapposti. Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro.

Lo spessore delle pareti dei loculi deve essere di almeno 40 cm. tranne che non si impieghino lastre di pietra naturale e compatta, unite con malta di cemento oppure costruzioni in cemento armato. In questi ultimi casi tanto le solette che i tramezzi debbono avere lo spessore non inferiore a cm. 10 e debbono essere adottati i sistemi necessari per rendere la struttura impermeabile a liquidi ed a gas.

E' permessa la costruzione dei colombari con loculi prefabbricati, ma dette celle dovranno essere realizzate in un unico getto di cemento armato di spessore non inferiore a cm. 5; il getto dovrà essere vibrato e dovrà risultare impermeabile ai liquidi ed ai gas. L'unione fra gli elementi scatolari delle celle o loculi dovrà essere costituita da una armatura verticale ed orizzontale annegata in un getto di calcestruzzo non inferiore a cm. 5.

Il piano dei loculi deve essere inclinato verso l'interno ad evitare l'eventuale uscita di liquidi.

La chiusura del tumulo deve essere realizzata con mattoni pieni o pietra naturale di spessore non inferiore a cm. 15 sempre intonacati nella parte esterna.

E' permessa anche la chiusura con elemento di cemento armato vibrato di spessore non inferiore a cm. 3, sigillato con cemento ad espansione in modo da rendere la chiusura a tenuta ermetica.

I loculi devono essere chiusi all'esterno con una lastra di marmo bianco dell'ampiezza dell'apertura del loculo.

La lastra sarà fornita dal Comune, mentre l'incisione dell'epigrafe ed il suo collocamento farà carico al concessionario.

L'epigrafe, apposta sulla lapide dei loculi dei Cimiteri, dovrà indicare solo il nome e cognome del defunto, la data di nascita e di morte.

Art. 70

CASSE PER TUMULAZIONE

Le salme destinate alla tumulazione devono essere racchiuse in duplice cassa, l'una di legno, l'altra di metallo, corrispondenti entrambe ai requisiti di cui all'art. 28.

E' vietato applicare alle casse metalliche valvole od altri apparecchi che in qualsiasi modo alterino la tenuta ermetica della cassa.

Art. 71

TUMULAZIONI PROVVISORIE

Le disposizioni degli art. 69 e 70 si applicano anche se trattasi di tumulazione provvisoria di salme destinate ad essere tumulate definitivamente in altro luogo del cimitero o fuori del cimitero stesso.

Art. 72

DIVIETO DI RIAPERTURA SEPOLTURE

Riempite le fosse contenenti i feretri, chiuse e murate che siano le sepolture private o riservate, non potranno essere riaperte se non nel caso previsto dal precedente articolo, o al termine del periodo di inumazione o alla scadenza della concessione, o per ordine dell'autorità giudiziaria, o per autorizzazione del Sindaco.

Art. 73

CREMAZIONE CADAVERI - URNE CINERARIE E CELLETTE

Per la costruzione del crematorio e la cremazione dei cadaveri, si osservano le norme contenute negli articoli da 79 a 82 del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975; n.803.

Ogni urna cineraria deve raccogliere le ceneri di un solo cadavere.

Le urne saranno collocate in apposite cellette costruite dal Comune, come previsto alla lettera b) dell'art. 57, o nei sepolcreti di famiglia o per collettività di cui alla lettera c) dello stesso articolo.

Le dimensioni limite delle urne devono essere tali da poter essere facilmente collocate nelle cellette od ossaretti appositamente costruiti.

CAPO X

ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

Art. 74.

ESUMAZIONI - CARATTERE

Le esumazioni si distinguono in ordinarie e straordinarie.

Art. 75

ESUMAZIONI ORDINARIE

Salvo quanto previsto dal secondo e dal terzo comma dell'art. 81 del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803, le esumazioni ordinarie si eseguono dopo un decennio dalla inumazione e sono regolate dal custode.

Le fosse, liberate dai resti del feretro, saranno utilizzate per nuove inumazioni.

Art. 76

ESUMAZIONI STRAORDINARIE

Le salme possono essere esumate prima del prescritto turno di rotazione dietro ordine dell'autorità giudiziaria per indagini nell'interesse della giustizia, o dietro autorizzazione del Sindaco per trasportarle in altre sepolture o per cremarle.

Per le esumazioni straordinarie ordinate dall'autorità giudiziaria le salme devono essere trasportate nella sala delle autopsie con l'osservanza delle norme da detta autorità eventualmente suggerite.

Tali esumazioni devono essere eseguite alla presenza dell'ufficiale sanitario e del custode, dai quali dovrà essere redatto apposito verbale dell'operazione eseguita.

Art. 77

PERIODO DI TEMPO PER LE ESUMAZIONI STRAORDINARIE

Salvo i casi ordinati dall'autorità giudiziaria non possono essere eseguite esumazioni straordinarie:

- a) nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre;
- b) quando trattasi della salma di persona morta di malattia infettiva contagiosa, a meno che non siano già trascorsi due anni dalla morte e l'ufficiale sanitario dichiarerà che essa può essere eseguita senza alcun pregiudizio per la pubblica salute.

Art. 78

OSSA PROVENIENTI DALLE ESUMAZIONI

Le ossa che si rinvengono in occasione delle esumazioni ordinarie devono essere diligentemente raccolte e depositate nell'ossario comune, a meno che coloro che vi abbiano interesse non facciano domanda di raccogliere per deporle in cellette o coibombati posti entro il recinto del cimitero ed avuti in concessione. In questo caso le ossa devono essere raccolte nelle cassetine di zinco prescritte dall'art. 45.

Gli avanzi degli indumenti, casse, ecc. devono essere inceneriti nell'interno del cimitero.

Art. 79

ESTUMULAZIONI ORDINARIE

Le estumulazioni si eseguono allo scadere del periodo della concessione ed esse sono regolate dal custode.

I feretri estumulati devono essere inumati dopo che sia stata praticata nella cassa metallica un'opportuna apertura al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere.

Per le salme estumulate allo scadere di concessioni della durata di oltre venti anni, il periodo di rotazione del terreno può essere abbreviato al termine minimo di cinque anni.

Anche in questo caso il Ministro per la sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità, può autorizzare ulteriori abbreviazioni, quando ricorrano le condizioni previste dal penultimo comma dell'art. 83 del regolamento di polizia mortuaria, approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803

Art. 80

DIVIETO DI RIDUZIONE DI SALME ESTUMULATE

E' vietato eseguire sulle salme tumulate operazioni tendenti a ridurre il cadavere entro contenitori di misura inferiore a quelle delle casse con le quali fu collocato nel loculo al momento della tumulazione.

Il custode del cimitero è tenuto a denunciare all'autorità giudiziaria e all'ufficiale sanitario chiunque esegua sulle salme operazioni nelle quali possa configurarsi il sospetto di reato di vilipendio di cadavere previsto dall'art. 410 del codice penale.

Art. 81

ESTUMULAZIONI STRAORDINARIE

Il Sindaco può autorizzare, dopo qualsiasi periodo di tempo e in qualunque mese dell'anno, l'estumulazione di feretri destinati ad essere trasportati in altra sede a condizione che, aperta la sepoltura, l'ufficiale sanitario constati la perfetta tenuta del feretro e dichiari che il suo trasferimento in altra sede può farsi senza alcun pregiudizio per la pubblica salute.

Qualora l'ufficiale sanitario constati la non perfetta tenuta del feretro, può ugualmente consentire il trasferimento previa idonea sistemazione o sostituzione del feretro.

Art. 82

NORME PARTICOLARI PER LE ESTUMULAZIONI

Si applicano alle estumulazioni le disposizioni previste per le esumazioni dall'art. 76.

CAPO XI

OSSARIO COMUNE

Art. 83

OSSARIO COMUNE

Ogni cimitero è provvisto almeno di un ossario, consistente in una cripta sotterranea, destinata a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni e non richieste dai familiari per altra destinazione nel cimitero, costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico.

CAPO XII

CONCESSIONI SPECIALI

Art. 84

DURATA E DECORRENZA DELLE CONCESSIONI - RINNOVO

Tutte le concessioni amministrative per sepolture private, previste dall'art. 57, sono temporanee, con decorrenza dalla data del contratto o - se anteriore - del pagamento del prezzo, ed a pagamento secondo la tariffa allegata al presente regolamento sotto la lettera A, sulla base della durata della concessione medesima, che con deliberazione del Consiglio Comunale, n. 508 del 17.11.1973, esecutiva, è fissata in anni 60 per i posti distinti e i loculi; in anni 99 per le aree per la costruzione di cappelle di famiglia, come da disposizione di legge.

Non possono essere fatte concessioni di aree per sepolture private a persone od enti che mirino a farne oggetto di lucro o di speculazione.

Le concessioni possono essere rinnovate, alla scadenza, previo pagamento del prezzo vigente al momento del rinnovo.

Nel caso di richiesta da parte del concessionario o ere di trasformazione di un posto distinto, da semplice a doppio o triplo in profondità, che avvenga entro il decimo anno dalla data di concessione, il richiedente è tenuto al versamento della differenza fra la tariffa fissata per il posto distinto semplice e quella prevista per il posto distinto doppio o triplo.

Se la richiesta di trasformazione avvenga dopo il decimo anno dalla data di concessione, il richiedente è tenuto al versamento della tariffa prevista nella misura intera e con decorrenza dalla data dell'ultima concessione.

Art. 85

CONCESSIONI SPECIALI GRATUITE

Nessuna concessione d'uso può essere fatta a titolo gratuito, fuorchè per accogliere la salma di persona per la quale, a cagione di speciali benemerienze, sia, tale onoranza, deliberata dal Consiglio comunale.

Art. 86

LIMITAZIONI DEL DIRITTO D'USO DELLE SEPOLTURE PRIVATE

Il diritto d'uso delle sepolture private è riservato alla persona per la quale la concessione stessa è stata fatta.

Per le concessioni di aree per sepolcreti di famiglia il diritto d'uso è riservato alla persona del concessionario ed a quelle della propria famiglia, limitatamente al coniuge, agli ascendenti e discendenti in linea retta in qualunque grado, ai fratelli ed alle sorelle, fino a completamento della capienza del sepolcro.

Per le concessioni di aree per sepolcreti per collettività, il diritto d'uso è limitato alle persone regolarmente scritte all'ente concessionario, fino a completamento della capienza del sepolcro.

In via eccezionale il Sindaco, a seguito di regolare domanda potrà fare la concessione speciale di tumulare salme di persone non comprese nella concessione, ma tale tumulazione temporanea, è subordinata al consenso di tutti gli aventi diritto ed al pagamento della tassa prevista alla tabella " A ".

#### Art. 87

#### DIVIETO DI CESSIONE DELLE CONCESSIONI

E', in ogni caso, vietata, pena la decadenza della concessione, la cessione o trasmissione a terzi del diritto d'uso, sotto qualsiasi titolo o forma.

E' ammessa la rinuncia del diritto d'uso, prima della utilizzazione della concessione medesima, in tal caso il concessionario non avrà diritto ad alcun rimborso.

Le spese del relativo contratto sono a carico del concessionario.

#### Art. 88

#### CONTRATTO DI CONCESSIONE

Il diritto d'uso è concesso dal Sindaco mediante regolare contratto di concessione a spese del concessionario, previo pagamento del prezzo stabilito nella tariffa comunale

#### Art. 89

#### DECADENZA DELLA CONCESSIONE

La concessione del diritto d'uso decadrà di pieno diritto, oltre che alla sua naturale scadenza e nel caso

previsto nel precedente art. 87 quando:

a) per le sepolture individuali, l'utilizzazione non avvenga entro un anno dalla morte della persona per la quale concessione è stata fatta;

b) per le sepolture di famiglia o per collettività, la costruzione del sepolcreto non venga ultimata entro tre anni dalla data del contratto salvo proroga concessa dalla Giunta Municipale, per comprovate cause di forza maggiore, dipendenti dalla volontà del concessionario.

Il Sindaco notificherà la decadenza agli interessati per mezzo di messo comunale, secondo le norme previste dal codice di procedura civile.

#### Art. 90

#### EFFETTI DELLA DECADENZA O DELLA SCADENZA DELLE CONCESSIONI

In ogni caso di decadenza o alla scadenza della concessione, il loculo, l'ossario, la celletta, l'area o quant'altro concesso in uso, tornerà di piena ed esclusiva disponibilità del Comune, senza che il concessionario possa vantare pretese per rimborsi, diritti, indennizzi, ecc., anche per le opere eventualmente compiute, per le quali vale il principio dell'accessione previsto dall'art. 934 del vigente codice civile.

#### Art. 91

#### PROGETTI DELLE SEPOLTURE PRIVATE - OBBLIGO DI AUTORIZZAZIONE

I singoli progetti di costruzione di sepolture private debbono essere approvati dal Sindaco, su conforme parere dell'ufficiale sanitario e sentita la Commissione edilizia.

Nell'atto di approvazione del progetto viene definito il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro.

Le sepolture private non debbono avere comunicazione con l'esterno del cimitero.

#### Art. 92

#### COLLAUDO TOMBE E CAPPELLE GENTILIZIE

Le tombe e le cappelle gentilizie, nonché i sepolcreti per collettività possono essere poste in uso soltanto dopo il collaudo effettuato dall'ufficiale sanitario e dall'ufficio tecnico comunale, per accertarne la conformità al progetto ed alle prescrizioni vigenti per la loro co-

truzione.

La spesa per il collaudo è a carico del concessionario.

Art. 93

COLLOCAZIONE MONUMENTI FUNEBRI -  
OBBLIGO DELLA AUTORIZZAZIONE

Sulle aree concesse per sepolture private a sistema in  
individuale possono essere innalzati monumenti ed applicate  
lapidi ed altri monumenti funerari, previa autorizzazione  
del Sindaco, sentito ove del caso, il parere della Commis-  
sione edilizia.

Art. 94

MANUTENZIONE SEPOLTURE PRIVATE

Spetta ai concessionari di mantenere a loro spese, per  
tutto il tempo della concessione, in solido e decoroso sta-  
to, i manufatti ed i monumenti di loro proprietà.

Nel caso di sepoltura privata abbandonata per incuria,  
per morte degli aventi diritto, Il Comune può provvedere  
alla rimozione dei monumenti pericolanti, previa diffida  
dei componenti della famiglia del concessionario, da farsi,  
ove occorra, anche per pubbliche affissioni.

Art. 95

REVOCA DELLE CONCESSIONI

Le concessioni sono soggette a revoca per completo ab-  
bandono dipendente da incuria o da morte degli aventi di-  
ritto, quando sia risultata infruttuosa la diffida di cui  
all'articolo precedente.

La revoca è disposta con deliberazione della Giunta Mu-  
nicipale notificata agli interessati per mezzo di messo  
comunale, nelle forme previste dal codice di procedura ci-  
vile.

Del provvedimento è dato avviso al pubblico mediante af-  
fissione all'ingresso del cimitero per la durata di mesi  
tre.

Gli interessati hanno trenta giorni di tempo dalla no-  
tificazione o dall'ultimo giorno di pubblicazione dell'avviso

per presentare le proprie opposizioni.

Art. 96

EFFETTI DELLA REVOCA DELLE CONCESSIONI

Trascorsi i termini di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente senza che siano state presentate opposizioni, il Sindaco, sentito l'ufficiale sanitario, adotterà tutti i provvedimenti necessari per l'esumazione e l'estumulazione dei feretri ed alla collocazione dei relativi resti mortali, secondo le norme previste dal presente regolamento.

Tutti i materiali e le opere e quant'altro di ornamento e attrezzatura funebre passa in proprietà del Comune.

Art. 97

ESTINZIONE NATURALE DELLE CONCESSIONI

Tutte le concessioni si estinguono con la soppressione del cimitero, secondo quanto previsto nel Capo seguente.

= 41 =

CAPO XIII

SOPPRESSIONE DEI CIMITERI

Art. 98

SOPPRESSIONE DEI CIMITERI - NORME APPLICABILI

Per la soppressione di un cimitero si osservano le norme previste dagli articoli 97 e 100 del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n.803.

CAPO XIV

SEPOLCRI PRIVATI FUORI DEI CIMITERI

Art. 99

SEPOLCRI PRIVATI FUORI DEI CIMITERI -

NORME APPLICABILI

Per la costruzione di sepolcri privati fuori dai cimiteri, si osservano le norme previste dagli articoli da 100 a 105 del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n.803.

Art. 100

ONORANZE FUNEBRI PARTICOLARI

Quando debbansi rendere particolari onoranze alla memoria di chi abbia acquistato in vita eccezionali benemerenze, mediante la tumulazione del cadavere in località diffferente dal cimitero, si osservano le norme previste dall'art. 341 del T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265, e dall'articolo 104 del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803.

CAPITOLO XV

SERVIZIO DEL CIMITERO - POLIZIA INTERNA

Art. 101

CUSTODIA DEI CIMITERI

Il cimitero, fuori del tempo necessario al servizio dei cadaveri, e salvo i giorni di cui all'art. 107, dovrà tenersi costantemente chiuso. Il custode, a richiesta degli interessati, dovrà aprirlo per i lavori di costruzione, restauro o manutenzione delle cappelle private o gentilizie, dei monumenti particolari o delle iscrizioni, previa autorizzazione del Sindaco, sentito l'ufficiale sanitario e sotto l'osservanza delle norme seguenti.

Art. 102

ESECUZIONE LAVORI DA PARTE DEI CONCESSIONARI

Nell'esecuzione degli scavi e delle costruzioni, i concessionari dovranno curare la massima diligenza nel compiere le opere per evitare guasti alle tombe ed alle opere pubbliche e private.

Art. 103

OCCUPAZIONE PROVVISORIA DI AREA PER  
ESECUZIONE LAVORI

I privati concessionari, durante l'esecuzione delle opere di loro interesse, potranno occupare provvisoriamente il suo limitrofo per il deposito del materiale di costruzione e degli arnesi da lavoro, salvo a rendere sgombro il terreno appena ultimati i lavori.

Art. 104

DIVIETO DI TRATTAMENTO DEL MATERIALE DA COSTRUZIONE

Nel cimitero dovrà essere ammesso soltanto calcce spente essendo vietato di spegnere calcce per compiere i lavori. Tutto il materiale da costruzione e dei manufatti dovrà essere introdotto nel cimitero in condizione di essere senz'altro adoperato evitando l'impiego di lavorazione.

Art. 105

TRASPORTO MATERIALE

Per il trasporto del materiale da costruzione e per il passaggio del personale, deve seguirsi l'itinerario prestabilito dal custode.

Art. 106

MATERIALE PROVENIENTE DA SCAVI E DEMOLIZIONI

Tutto il materiale proveniente dallo scavo e dalle opere di demolizione, come il materiale di rifiuto non potrà restare nel cimitero, ma dovrà essere trasportato al pubblico scarico.

E' soltanto in facoltà del Comune di utilizzare materiale di scarico per ricoprire i bassifondi.

Art. 107

O R A R I O

Il cimitero rimarrà aperto al pubblico secondo l'orario fissato dal Sindaco con apposita ordinanza, affissa all'ingresso.

Art. 108

INGRESSO AL CIMITERO

L'ingresso al cimitero è permesso ai soli pedoni.

E' fatta eccezione per le speciali carrozzelle o tricicli montati da invalidi.

Art. 109

CIRCOLAZIONE E SOSTA

E' vietato di introdursi nei cimiteri e di soffermarsi all'ingresso dei medesimi allo scopo di questuare.

E' vietato pure di sostare con automezzi, biciclette, motociclette, carri, calessi, banchè, barrocci, ecc., lungo la fronte principale del cimitero se non negli spazi appositamente delimitati, e di ostruire in qualsiasi modo l'ingresso al cimitero stesso e il libero transito sul

la strada che vi conduce.

Art. 110

ACCESSO AI CIMITERI PER LAVORI

Gli autoveicoli, i motocarri, le bestie da tiro e da so  
ma, i carri condotti a mano, non potranno entrare nel cimi  
tero che per servizio interno del medesimo.

Art. 111

DIVIETI DI INGRESSO

Il custode dovrà impedire che abbiano accesso nel ci-  
mitero ragazzi di età inferiore ai dieci anni non accom-  
pagnati da persone adulte e coloro che si trovino in ma  
nifesto stato di ubriachezza o di esaltazione mentale.

Art. 112

DIVIETO DI INTRODUZIONE DI ANIMALI  
ED OGGETTI PARTICOLARI

E' vietato introdurre nel cimitero cani ed altri ani-  
mali, armi da caccia, cose irriverenti o comunque estra  
nee alle onoranze o servizi funebri.

Art. 113

DIVIETO DI COLTIVAZIONE

Ogni coltivazione nel recinto dei campi è rigorosamen-  
te vietata.

Il Sindaco peraltro potrà concedere, dietro regolare  
domanda, ai privati la facoltà di incaricarsi della col-  
tivazione dei fiori e degli arbusti sempre verdi nelle  
tombe dei loro defunti, sempre che sia tenuta nei modi  
e nelle dimensioni determinate dal Sindaco.

Art. 114

PULIZIA INTERNA

La strada interna del cimitero, i viali e gli intervalli che separano le sepolture e fosse tra loro, dovranno mantenersi costantemente sgombri dall'erba e da ogni altro impedimento.

Dovranno essere immediatamente raccolte colla più scrupolosa diligenza e seppellite senza indugio le ossa che potessero causalmente apparire alla superficie del cimitero.

L'area del cimitero sarà continuamente mantenuta colla massima nettezza, e le erbe che vi cresceranno dovranno essere tagliate e bruciate nel recinto stesso del cimitero.

#### Art. 115

##### DIVIETI SPECIALI

Nessuno potrà arrecare guasto o sfregio di sorta al muro del cimitero, alla stanza mortuaria, alle cappelle, alle croci, ai monumenti, alle lapidi ed a tutto ciò che esiste nel cimitero. E' vietato calpestare o danneggiare aiuole, tappeti verdi, alberi, giardini, camminare fuori dai viottoli, sedere sui tumuli o sui monumenti.

E' vietato di fare qualunque iscrizione sui muri, sulle lapidi ecc., di macchiarle o comunque deturparle.

E' pure proibito di soffermarsi, di farvi immondizia, di raccogliere fiori ed erbe, di toccare gli arnesi e gli strumenti che servono alle inumazioni, nonchè di portare fuori dal cimitero, senza la preventiva autorizzazione del custode, qualsiasi oggetto che vi fosse stato collocato.

#### Art. 116

##### OBBLIGO DI COMPORTAMENTO

Se nel tempo di onoranze funebri, funzioni religiose, inumazioni di salme ed in ogni e qualunque altra circostanza, qualcuno venisse a mancare alla maestà del luogo, il custode dovrà richiamarlo al dovere, ed occorrendo denunziarlo all'Autorità Giudiziaria.

CAPO XVI

PERSONALE ADDETTO AI CIMITERI

Art. 117

NUMERO DEI DIPENDENTI ADDETTI AI CIMITERI

Il personale addetto ai cimiteri è quello risultante dalla pianta organica dei dipendenti comunali.

Art. 118

CUSTODE

Il custode conserva le chiavi delle porte di ingresso e dei diversi locali del cimitero ed esercita la sorveglianza nelle ope durante le quali è permesso l'ingresso al pubblico nel cimitero.

Art. 119

RELAZIONE ANNUALE DEL CUSTODE

Nel mese di maggio di ciascun anno il custode rimetterà all'ufficio municipale una nota delle riparazioni occorrenti per la conservazione degli arnesi, ferri, attrezzi, dei fabbricati del cimitero, muri di cinta, viali, piante, accompagnandola di tutte le osservazioni che a tale riguardo riterrà opportuno. Indicherà, inoltre, le riparazioni occorrenti alle sepolture, lapidi e monumenti privati, essendo la manutenzione di questi a carico dei concessionari ai fini di quanto previsto dall'art. 94.

Art. 120

SORVEGLIANZA

Il custode ha pure stretto dovere di impedire che si ingenerino servitù ed abusi, in pregiudizio del cimitero sia nell'interno come nell'esterno, e che si introducano in esso oggetti estranei al servizio od animali. Inoltre il custode vigilerà che le persone che entrano nel cimitero si conformino in tutto al prescritto dal presente regolamento.

Art. 121

TRASMISSIONE REGISTRO INUMAZIONI E TUMULAZIONI

Nei primi otto giorni di ciascun anno il custode trasmetterà all'ufficio di stato civile una copia del registro di cui all'art. 49 riferentesi all'anno precedente.

Art. 122

COMPITI PARTICOLARI DEL CUSTODE.

Spetta, inoltre, al custode:

a) ritirare, per ogni feretro ricevuto, e conservare presso di sé, il permesso di seppellimento, l'autorizzazione al trasporto ed il verbale di incassatura di salma o di resti mortali;

b) tenere costantemente aggiornato il registro, in duplice esemplare, di cui all'art. 49 del presente regolamento;

c) sorvegliare i cadaveri depositi nell'apposito locale per il periodo di osservazione;

d) provvedere alla escavazione delle fosse occorrenti per le inumazioni ed alla sepoltura delle salme nei campi comuni;

e) assistere e sorvegliare l'inumazione o la tumulazione dei feretri nelle sepolture private;

f) provvedere alle esumazioni ed estumulazioni ordinarie;

g) assistere e sorvegliare, insieme all'ufficiale sanitario, alle esumazioni ed estumulazioni straordinarie, sottoscrivendone il relativo verbale, nonchè, occorrendo, assistere gli incaricati delle autopsie che vengono eseguite nel cimitero, provvedendo per le occorrenti esumazioni o estumulazioni, lavacri, disinfezioni, ecc.;

h) raccogliere e depositare nell'ossario del cimitero le ossa dei cadaveri esumati o estumulati ed a bruciare, nell'interno del cimitero stesso i resti dei feretri e degli indumenti;

i) tenere aggiornata, con gli appositi ceppi, la numerazione delle tombe nel campo comune;

l) vietare il collocamento di croci, lapidi, iscrizioni, monumenti ed altri ornamenti funebri, cappelle ecc. come previsto negli artt. 62, 91 e 93, e l'esecuzione di qualsiasi lavoro senza il permesso scritto del Sindaco e vigilare che tutti i lavori autorizzati siano eseguiti secondo le modalità ed i disegni debitamente approvati;

m) provvedere alla pulizia dei riquadri, dei viali, dei sentieri, degli spazi fra le tombe, e in genere, alla nettezza di tutto il cimitero e della zona pertinente, nonchè alla cura delle relative piante, siepi, e fiori;

- n) custodire gli attrezzi posti al servizio del cimitero;
- o) segnalare all'ufficiale sanitario ogni deficienza che venisse riscontrata, dal punto di vista sanitario, sul funzionamento o sulle condizioni del cimitero;
- p) denunciare al Sindaco ed all'ufficiale sanitario qualsiasi manomissione che avvenisse o fosse avvenuta nel cimitero;
- q) attenersi a tutte le prescrizioni che gli venissero date dal Sindaco o dall'ufficiale sanitario e fare ai medesimi tutte le proposte che ritenesse necessarie in ordine ai servizi affidatigli.

CAPO XVII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 123

TRASGRESSIONI - ACCERTAMENTO - SANZIONI

Tutte le trasgressioni alle norme del presente regolamento, quando non costituiscano reato contemplato dal codice penale o da altre leggi o regolamenti, e quando non costituiscano infrazioni al T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 od al regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803, sono accertate e punite ai sensi degli articoli da 106 a 110 del T.U. della legge comunale e provinciale approvato con R.D. 3 marzo 1934, n. 383 e successive modificazioni, nonché della legge 3 maggio 1967, n. 317.

Ai fini dell'osservanza delle norme del presente regolamento, al personale addetto al cimitero sono attribuite la qualifica e le funzioni di agente giurato, ai sensi di legge.

A tal fine presterranno, al momento di nomina, il prescritto giuramento.

Art. 124

CONCESSIONI PRIVATE PERPETUE E A TEMPO DETERMINATO  
ANTERIORI AL REGOLAMENTO

Sono fatte salve le concessioni perpetue rilasciate anteriormente alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Le concessioni a tempo determinato di durata eventualmente eccedente i 99 anni, rilasciate anteriormente al 10 febbraio 1976, data di entrata in vigore del D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803, possono essere revocate quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di nuovo cimitero.

Si applicano, per la revoca, le modalità previste dall'articolo 95 del presente regolamento.

Art. 125

E' fatto salvo nei casi contingibili e d'urgenza, il potere d'ordinanza del Sindaco previsto dall'art. 153 del T.U. della legge comunale e provinciale approvato con R.D. 4 febbraio 1915, numero 148 in materia di pubblica igiene e sanità.

Art. 126

ABROGAZIONE PRECEDENTI DISPOSIZIONI

E' abrogata qualunque disposizione contraria al presente regolamento, il quale entrerà in vigore, non appena divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, dopo la pubblicazione all'albo pretorio del Comune, per quindici giorni consecutivi.